

Immersioni Marettimo



Secca del Cammello

Profondità massima: - 30 m

La secca raggiunge i -47mt, mentre la parte sommitale si erge sino a -30mt; è caratterizzata da forti correnti che, insieme alla profondità, determinano la difficoltà di questa immersione. Caratterizzano questo luogo grandi rami arancioni e gialli di Axinella cannabina, ma non è raro incontrare grossi esemplari di scorfano rosso.

Scoglio del Cammello

Profondità massima: - 24 m

Immersione facile e divertente che, dalla superficie, dove affiora lo scoglio, arriva ad una profondità di 18 metri. Ancoriamo dove la parete emersa si slancia da un fondale di 6 metri per poi degradare in maniera quasi verticale su di un piano sabbioso. La parete è ricca di parazoanthus, spugne, madrepora arancioni, spirografi e vermi dal ciuffo bianco. A circa 12 metri c'è un passaggio semplice ma affascinante, ricco di giochi di luce, che ci mette in comunicazione con il lato opposto dello scoglio. Qui, a pochi metri di distanza, c'è una grotta con un'apertura unica, abitata da

gamberetti e frequentata da Apagon Imberbis (pesci rossi dai grandi occhi neri). Proseguiamo fino ad una spaccatura che divide lo scoglio in due parti, ed al cui interno si trovano numerose occhiate che vengono disturbate dal nostro passaggio. Ci ritroviamo così sullo stesso lato dello scoglio da cui abbiamo iniziato e che, più vicino alla superficie, presenta numerose fessure in cui si nascondono polpi e piccoli scorfani rossi circondati da branchi di donzelle, perchie e castagnole che presidiano il territorio.

Grotta del Tuono

Profondità massima: - 20 m

Il costone sul quale si erge il castello di Punta Troia, sott'acqua degrada gradualmente verso la grotta del tuono, raggiungendo la profondità di -20mt. Sul fondo sono visibili alcuni elementi di piombo probabilmente di epoca romana, appartenenti a qualche nave che si era ancorata in quella zona.

Grotta di Cala Martina

Profondità massima: - 24 m

Ideale immersione per gli appassionati di grotte che qui ve ne trovano ben tre e con un limitato grado di difficoltà. Lungo la parete rocciosa, a 9 metri, troviamo l'ingresso della prima grotta con ben due cerianthus e, con un breve percorso di risalita, affioriamo in un'ampia grotta emersa, collegata all'esterno da piccole fessure che ci permettono di respirare senza l'uso degli erogatori. Usciamo e nelle immediate vicinanze troviamo l'entrata della seconda grotta a 12 metri. Qui abbiamo la sensazione di trovarci in una capanna data la conformazione delle pareti, del fondale sabbioso e della forma da arco acuto dell'uscita che si trova a 16 metri. Nel tragitto ferso la terza ed ultima grotta ci fermiamo ad osservare una grossa giovane lepore di mare. All'ingresso della stessa grotta, a 24 metri, incontriamo un branco di occhiate e salpe che presidiano come sentinelle. La volta alta circa 8 metri è molto ampia ed interrotta da un buco attraverso il quale entra un fascio circolare di luce che illumina il fondale sabbioso, si riflette sulle pareti e crea un forte contrasto di luci e ombre. Seguiamo il percorso della luce, non prima di aver incontrato una musdea e ci ritroviamo così all'esterno, pronti per risalire fino alla superficie.

La Cattedrale

Profondità massima: - 30 m

proseguimento sottomarino della costa, Grotta con ingresso a -29 metri. La grotta è caratterizzata da diverse camere di cui solo due verranno visitate durante la nostra immersione. Le camere sono caratterizzate da enormi stalattiti che fanno apparire la grotta come una surreale cattedrale possibile corrente in discesa, l'immersione si sviluppa molto all'interno della grotta che seppur molto ampia è pur sempre una cavità chiusa sopra e che non ammette alcuna disattenzione. Tra l'altro il fondo è costituito da sedimento sabbioso che al minimo movimento si solleva creando sospensione

Orlata di Cala Martina

Profondità massima : 40m

Cala Martina si trova a circa 200 mt dalla costa, sul piano di una cigliata a 15 mt di profondità ricoperta di posidonia verde e rigogliosa. E' sulla caduta della cigliata che inizia la vera immersione. La cigliata ha due pareti che formano un angolo, una delle pareti cade verticalmente fino a 40 mt di profondità ed è ricoperta da gorgonie rosse che danno rifugio ad anthias e castagole, l'altra degrada dolcemente verso il fondale sabbioso dal quale spuntano esemplari della rarissima Pinna nobilis e alcuni scogli ricoperti da grosse axinella gialla. Proprio di fronte all'angolo formato dalle due pareti, si staglia un enorme masso colorato dalle sue gorgonie gialle, dalle cui fenditure fanno capolino decine di aragoste di grandi dimensioni. L'immersione si conclude alla ricerca di grochi e murene che vivono sul luogo. E' un'immersione abbastanza semplice, poiché non si incontrano mai correnti, né in superficie né in profondità, ma non per questo meno interessante, se non altro, perché l'incontro con aragoste e ricciole è garantito

Relitto Klizia

Profondità massima: - 20 m

Si tratta dello scafo di una chiatta appoggiato su un fondo sabbioso a -19mt. All'interno si notano grandi esemplari di Pinna nobilis, mentre la parte esterna è ricoperta da diverse specie di spugne incrostanti.

San Simone 2

Profondità massima: - 40 m

E' una delle più belle immersioni dell'isola che inizia con un fondale di posidonie a circa 30 mt, dopo di che si scende attraverso una spaccatura molto ampia e suggestiva data la presenza su entrambi i lati di paramuricee rosse che proseguono lungo tutta la parete dell'orlo e che sono circondate da nuvole di anthias e castagole. Il contrasto tra i colori delle pareti e il blu del mare crea un'atmosfera surreale. Lungo il percorso incontriamo delle aragoste e qualche murena e, raggiungendo il fondo, una rientranza su un fondale sabbioso crea una piccola grotta diventata dimora di una musdea. Lasciandoci alle spalle l'orlo e dirigendoci verso degli scogli isolati sulla sabbia, a circa 40 mt di profondità, troviamo, su uno di essi, un bellissimo ramo giallo di Gerardia savaglia (falso corallo nero). Il nostro rientro dall'immersione viene fatto attraverso una grotta passante, abitata da tanti apagon, che ci riporta, con i suoi bellissimi giochi di luce, sul versante opposto del piano di posidonie. Pinneggiamo ancora per qualche minuto tra le occhiate per fare ritorno sotto la barca.

Punta Basana Esterna

Profondità massima: - 30 m

Ci troviamo a circa 200 metri dalla costa in prossimità di Punta Basana e la visibilità ci permette di vedere lo scoglio già dai primi metri dalla superficie. Aver calato una cima di superficie ci aiuta a

raggiungere la catena dell'ancora con più facilità. Abbiamo ancorato su un fondale sabbioso a circa 38 metri, anche se la sommità dello scoglio si trova a circa 25 mt. Si tratta certamente di un'immersione da considerarsi impegnativa per la presenza costante di corrente sia in superficie che durante la discesa, e, data la profondità, tant'è che lungo la discesa è importante rimanere attaccati alla catena dell'ancora per contrastare la presenza della corrente. Arrivati sulla sommità dello scoglio, ci rendiamo conto di trovarci di fronte ad un vero paradiso del mediterraneo. E' notevole la presenza di anthias e castagole che si trovano sulla sommità, inoltre un branco di saraghi e occhiate di notevoli dimensioni ci fanno compagnia per tutta l'immersione. Sulle pareti troviamo un'esplosione di gorgonie rosse, parazoantus, madrepora arancioni, spugne e altro ancora. Aragoste, murene, e gronchi sono di casa. Nel raggiungere uno scoglio più piccolo, a poca distanza dal primo, incontriamo lungo il tragitto un certo numero di dentici dal peso di circa 8-10 chili l'uno, purtroppo il tempo passa e ci rendiamo conto che è tempo di rientrare, soddisfatti di ciò che abbiamo visto, riemergiamo lungo la cima dell'ancora.

San Simone 1

Profondità massima: - 40m

Scendendo lungo la cima dell'ancora, l'ottima visibilità dell'acqua ci permette di notare che a pochi metri da un'orlata ricca di posidonie spiccano tre pinnacoli ravvicinati che offrono un percorso suggestivo e riparato dalla corrente che avevamo incontrato in superficie. La loro parte superiore si trova a circa 23 metri, le pareti rivolte verso il mare aperto abbondano di gorgonie rosse di notevoli dimensioni, garantito è l'incontro con aragoste, gronchi e murene. Raggiungendo la massima profondità della nostra immersione, circa 39 metri, troviamo alla base di uno dei pinnacoli, un ampio passaggio nel cui interno vive una timida musdea di grossa taglia con la sua famiglia, ma, cosa ancor più entusiasmante, troviamo tante antenne che fanno capolino da una decina di tane d'aragoste. Durante il percorso ci divertiamo a passare da una parete all'altra dei pinnacoli come fossimo palline da flipper che rimbalzano intorno agli ostacoli, e andiamo a visitare in una spaccatura la tana di una cernia, sperando di trovarla in casa. Accompagnano la conclusione della nostra immersione un branco di saraghi ed una nuvola di castagnole. E' una delle immersioni più spettacolari per la concentrazione dei colori e la varietà dei pesci che si possono incontrare in un'area così ristretta

Punta Basana Interna

Profondità massima: - 24 m

Dalla barca possiamo già capire perché la parete che emerge viene denominata "Sticchio della Castellana" (fatevi raccontare dai locali la leggenda). Ancoriamo a ridosso della punta e nuotiamo piacevolmente nell'acqua limpida a blu a circa 10 metri di profondità verso di essa lasciando la parete della montagna ad una certa distanza avendo deciso di esplorarla al ritorno. Da qui osserviamo che già a 15 metri la parete è costellata di gorgonie rosse. Arrivati alla punta a 23 metri risaliamo verso un piano dove stazionano una quantità enorme di saraghi di varie dimensioni, la parete è coloratissima per la presenza di parazoanthus, spirografi e spugne e l'ambiente è talmente ricco di ogni genere di organismi da dare l'impressione di trovarsi in un acquario. Non è certamente impegnativa la ricerca di aragoste, murene, gronchi, scorfani ed altro. A questo punto il rientro è reso suggestivo dalla presenza di una grotta a 12 metri con entrata triangolare che raggiunge quasi la superficie. Al suo interno l'acqua è cristallina e dà la sensazione di non essere immersi. È possibile riemergere fino alla superficie trovandosi all'interno della montagna collegata con l'esterno attraverso il varco della parete che avevamo avvistato dalla barca. Soddisfatti di tutto ciò

riscendiamo per uscire dalla grotta e ci dirigiamo alla barca.

Grotta della perciata

Profondità: 20m

L'immersione è situata nella riserva marina protetta (zona a).

La grotta è già visibile dall'esterno mediante una spaccatura della roccia mentre l'entrata della stessa si colloca a una profondità di circa x m. In prossimità dell'entrata sul fondale stazionano la maggior parte delle volte alcuni scorfani. Prima di dedicarsi all'ispezione della grotta si passa sotto un'arco per poi accedere a una spaccatura sulle cui pareti è possibile notare vacchette di mare.. Si ripercorre a ritroso il percorso e finalmente si entra nella grotta! Sulle pareti sono situati gamberi maggiori, stenopus (sia arancioni che gialli), aragoste e piccole granseole; invece nelle spaccature della parete si osservano murene e gronghi. Infine l'estremità della grotta è costituita da una terrazza nella quale sono visibili migliaia di piccoli gamberetti sotto forma di puntini rossi. Ritornando verso l'esterno si osservano fantastici giochi di luce dovuti ai raggi solari che penetrano nella grotta attraverso la propria spaccatura.